

“Dantedì 2021”

Ciao a tutti,

oggi vi parleremo di alcune cose interessanti ed allo stesso tempo importanti. Pochi giorni fa, in occasione del “Dantedì”, in tutta Italia, ci sono state celebrazioni in onore della figura del Sommo Poeta, Padre della lingua Italiana, “Dante Alighieri”. Noi, incuriositi, abbiamo chiesto alla maestra perché lo chiamano “Padre della lingua Italiana”. La maestra ci ha subito invogliato a ricercare informazioni. Abbiamo, quindi, scoperto che Dante era



fiorentino, di Firenze, scrisse tante opere dedicate, soprattutto, ad una ragazza di cui era follemente innamorato: Beatrice. Dante, però, non si occupò solo di scrittura, ma anche di politica e nel 1301 fu esiliato da Firenze. Si trovò, quindi, a viaggiare per l'Italia e durante questi viaggi pensò molto alla sua vita e ai suoi errori; dalle sue riflessioni nacque l'opera conosciuta da tutti: la “Divina Commedia”. Scrisse quest'opera in lingua volgare, una specie di dialetto parlato dal popolo, piuttosto che nella lingua

ufficiale, il latino, per permettere a tutti di leggere la sua opera. Qui si racconta di un viaggio nell'oltretomba, nell'Inferno, nel Purgatorio e, infine, nel Paradiso. Nel suo viaggio immaginario, nell'Inferno e nel Purgatorio, il poeta è accompagnato da Virgilio, poeta mantovano, mentre nel Paradiso viene accompagnato dalla sua amata Beatrice. Noi ci siamo soffermati sull'Inferno.

Sapete come si è creato?

Un angelo bellissimo, di nome Lucifero, che viveva in Paradiso, mise in atto una rivolta contro Dio, che lo scacciò e, dopo la sua caduta, creò un nuovo regno, l'Inferno. Proprio nel suo viaggio nell'Inferno, Dante incontra degli ostacoli, ma, grazie al suo coraggio e a Virgilio, riuscirà a superarli. Con la nostra immaginazione, anche noi abbiamo percorso il viaggio con Dante, come potete vedere:



L'INFERNO

e



Classi V A e V B
R. Scardigno